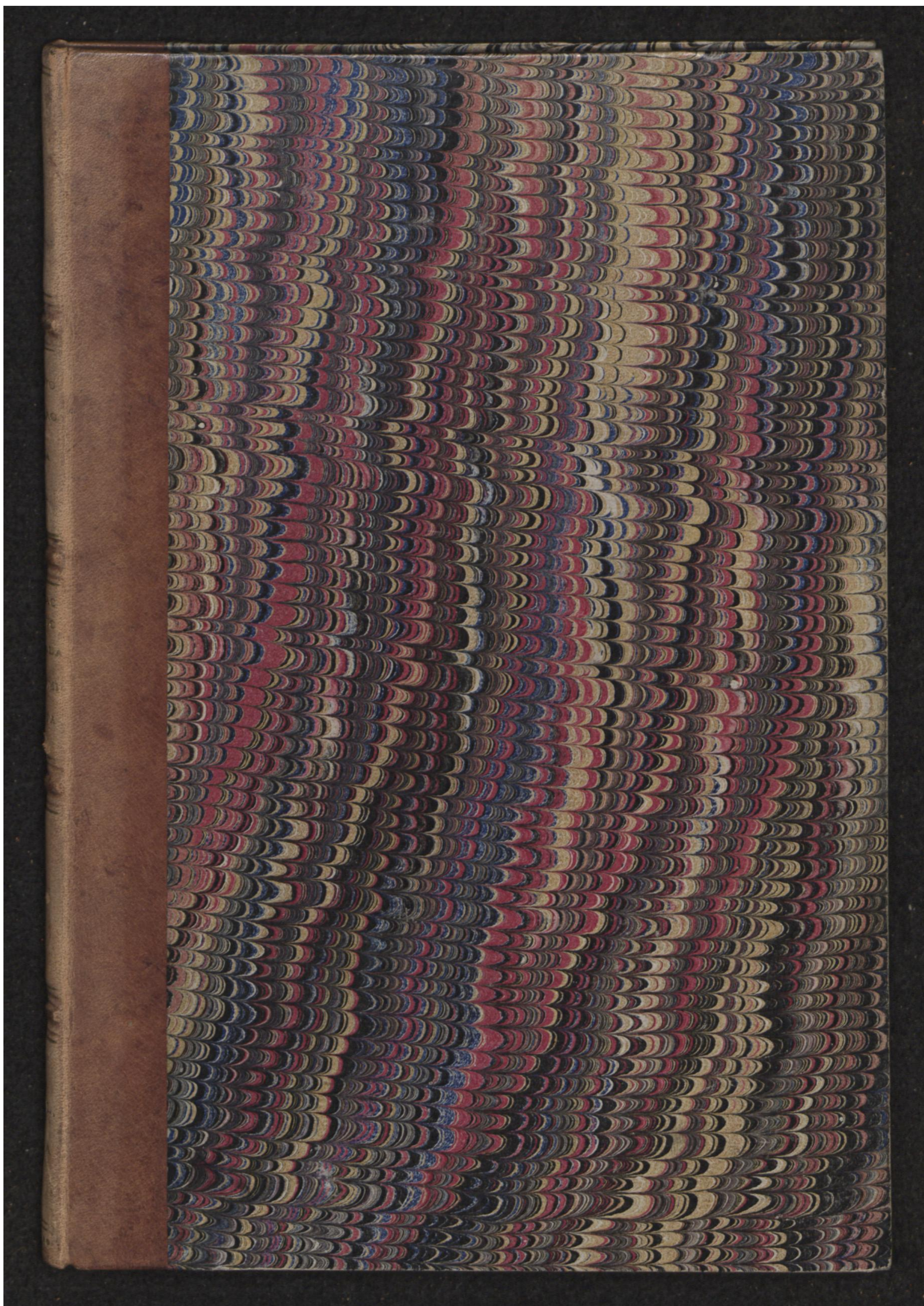
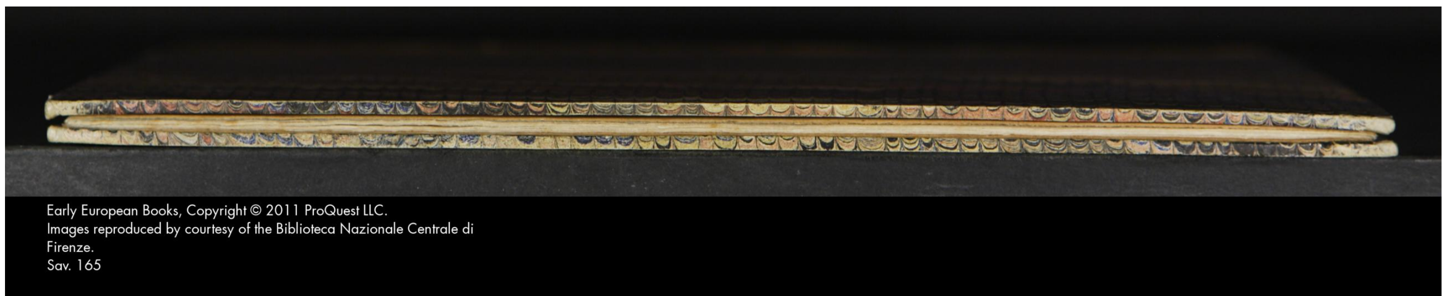


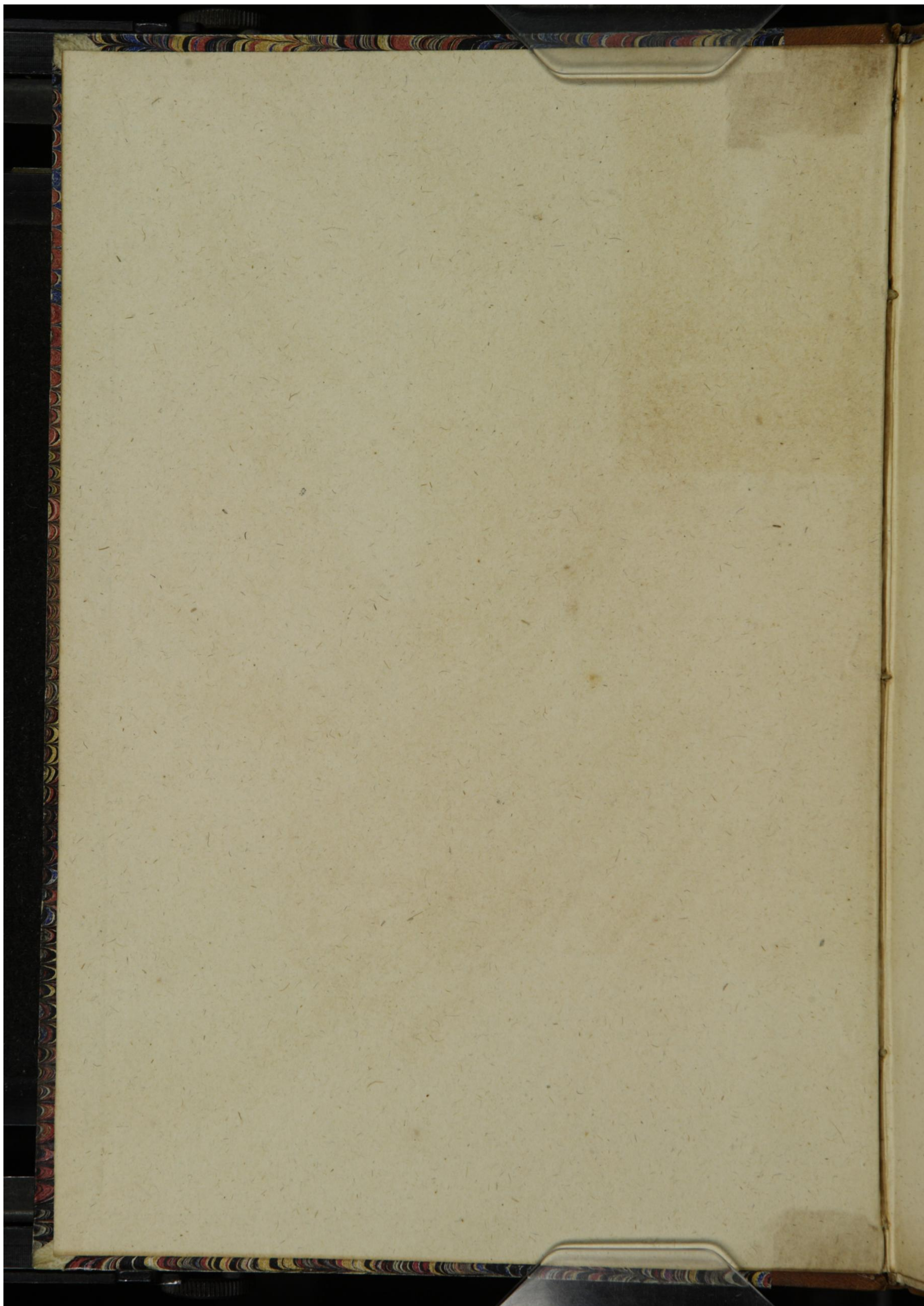


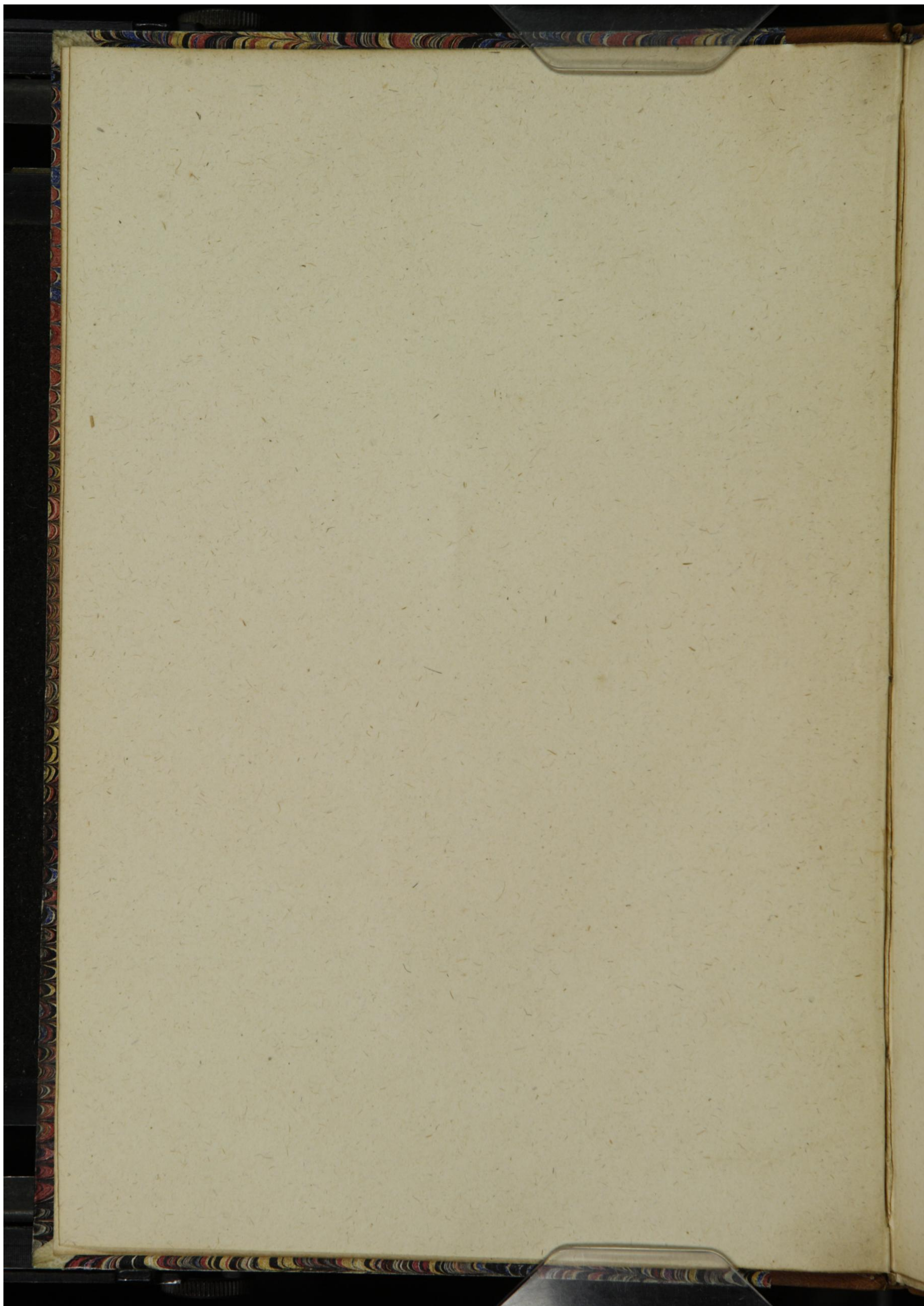


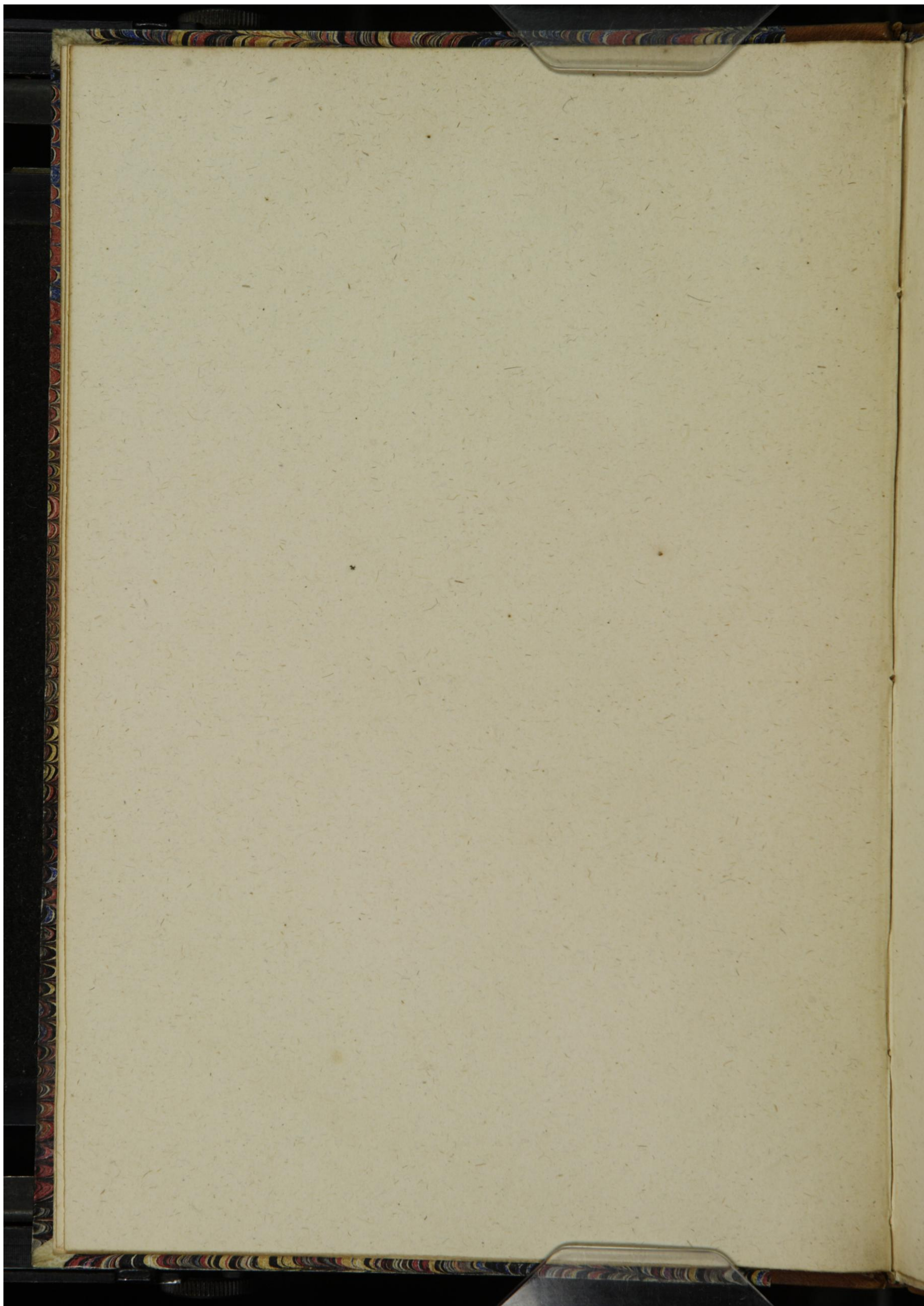












Audin
57

¶ Breue & utile tractato della Humilita / composto da frate Hieronymo da Ferrara dellordine delli predicatori.



GRande & intolerabile presumptione mi pare dilectis/sima in Christo Iesu / ingerirsi & insegnare ad altri quello / che per se lhuomo non intende / maxime nelle cose morali / & nella uia della uirtu: nellaquale non sipuo perfectamente esser docto / chi non lha in se medesimo per lungo & continuo exercitio prouata. Et molto piu nella uia della perfectione della uita spirituale e/ insopportabile la / Superbia di choloro / che ardischono insegniarla ad altri / & mai non conobbono / non dico pur che habbino gustata in se medesimi una minima scintilla di quella. Si perche a tutti

a



glhuomini quasi naturalmente pare che siano in odio lipoueri superbi: & questi tali sono poueri di uirtu, & superbi di presumptione. Si perche ciascheduno che e/ uituperato dalle persone degne di fede nel popolo e/ insopportabile a quello. Et questi tali predicando quello che non fanno/uituperano se medesimi, & manifestano elpeccato suo per le parole didio, idest della sacra scriptura, & delli sancti degni di fede. Si etiam per che lhuomo reprehensore communemente e/ odiato: & tanto piu/ quanto che sicontradice a se medesimo, monstrando con parole una chosa & con lopere unaltra. Onde quelli che odono, dicono: Medice cura te ipsum. O medico sana prima te stesso, & poi potrai sanare glialtri. Considerando io adunque questo sottilmente, molto difficile mi pare elscriuere della humilita & charita secondo lauostra petitione/essendo queste due uirtu nello edificio spirituale extreme. Peroche lahumilita e/ ilfondamento che porta tucta lafabrica: senza laquale non potrebbe rimanere alchuna pietra ne legno nella chasa dello spirito. Et lacharita e/ laconsumatione & perfectione di tutto questo edificio: laquale connecte tucte leparte per tal modo, che sanza lei ogni chosa etiam minima posta nella fabrica sidissoluerebbe dallaltra, &andrebbe a ruina anchora elfondamento. Richieghono queste due tanto excellente uirtu uno auctore & laudatore exercitato non nello ornato dire, ma nel pfecto operare. Et io certo non sono quello. Onde pensando lamia grande imperfectione, se la uostra domanda non fusse tanto giusta & honesta, non harei mai posto elquore a componere/ ne lingua a parlare, ne lamano a scriuere di tale materia sopra lamia faculta. Ma perche io considero che iluostro desiderio non poteua richiedere cosa piu fructuosa alla salute a me suo padre spirituale, ne piu conueniente allo stato mio, ne piu necessaria allo stato uostro/ non ui posso dare repulsa: anzi son constrecto piu tosto forse presumptuosamēte a excitare lamia tepidita, che negligentemente negare quello che potra essere augumento di uirtu allanime deuote. Et Dio uolesse che io chosi perfectamente queste due uirtu in me sentissi chome appetisco, forse che meglio satisfarei aluostro buon disio. Aduisandoui pero prima, che chosi chome coloro che fanno proficto in queste due grande uirtu, dellequali una e/ morale/

& laltra e/ theologica / sono in cielo exaltati / & grandemente etiam sopra gliangeli sublimati: chosi coloro liquali piu documenti haranno lecti ad acquistarle & non faranno alcun pro/ ficto / acquisteranno maggior confusione / uergogna/ & dãno: dicendo elnostro saluatore: Seruus sciens uoluntatẽ dñi & non faciens uapulabit multis. Elseruo sappiendo lauolonta del si/ gnore & non faccendola / sara grauemente battuto: peroche el fine delle scientie morali/come dice Aristotile/non e/ ilsapere/ ma loperare. Confidandomi adunq; che con lagratia didio nõ solamente uoi ma ancora ciascheduna altra persona leggendo questa epistola & intimatamente / lesententie non mie / ma di Dio & delli suoi sancti contemplando / ruminando / & oran/ do / & sospirando alla pieta delle uiscere di Iesu Christo / dal quale procedono queste & tutte laltre uirtu / farete proficto nella uia didio: laquale e/ tutta humilita & charita / con fidu/ cia che lospirito sancto miallumini / in questa parte haro ardi/ mento diassaltare questa mia opera sopra lemie forze. Et pche lahumilita e/ fondamento della uita spirituale / ilquale prima debbe esser posto & stabilito / dallei comincieremo: & poi trac teremo della charita / se iltempo / & ilfoglio / & ilmodo / & la lettera ciconsentira: senon unaltra epistola doppo questa fara lofficio.

¶ Humilita.



HVmilita dunq; e/ una uirtu laquale raffrena lanimo/ che inordinatamẽte nõ si extenda alle chose excelse: pero e/ molto necessaria questa uirtu / p che tutti glhuomini / anzi diro tutte lecreature intellectuali & rationali sopra ogni chosa / pare che naturalmente concupischino lapropria excellẽtia/ essendo in lei grandissimo excitamento & fortissimo stimolo a trarre a se ogni appetito. Per laqual cosa aduiene che lhuomo troppo

inordinatamente a quella siextende. Onde lhumilta e necessaria: laquale dimostra quella excellentia, & da chi, & in qual modo sidebba cerchare. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare lagloria & lhonor proprio piu che quello didio. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare dopo lagloria didio altra gloria & excellentia: che lafelicita eterna. Dimostra lhumilta che dopo lafelicita non sidebbe cercare altra excellentia senon lainteriore perfectione & cõsumatione di tutte leuirtu. Dimostra lhumilta che queste tali excellentie non sidebbono sperare dalla propria uirtu, ne dalli proprii meriti: ma dalla misericordia solo dello omnipotente iddio. Dimostra lhumilta che non debbe cercare lhuomo excellẽtie o laude humane: anzi fuggirle: perche sono uane: & niẽtedimeno trapassano el quore: & eleuandolo ad alto, lofanno cadere in gran ruina. Dimostra lhumilta chɓ lhuomo debba stare tra litermini equali lha posto iddio, & stare contento atutto quello piace allui. Et se eglie pouero, che non cerchi diuentare riccho: perche le ricchezze non mandano alcielo, anzi piu tosto impediscono elcammino. Et se non ha degnita o secolare o ecclesiastica, chɓ egli nõ cerchi dhauerla: anzi lafugga: perche non ilgrado, ma labuona uita fa lhuomo grato adio: & se nõ e conosciuta lasua uirtu: che nõ cerchi che ella sia conosciuta: pche ilthesoro conosciuto porta gran picolo: & se pur lasua uirtu e conosciuta, lariferisca adio: & nõ cerchi cõ parole ne con acti chella sia piu intesa, o chella sia conosciuta da q̃lli che non laconoscono. Dimostra lhumilta che q̃do lhuomo sisente laudare, maxime di uirtu che nõ ha & che sisente in opinione de glhuomini immeritamẽte, senedolgha: & cerchi diminuire q̃sta fama senza peccato: o piu tosto di adequarla o suparla con uirtuose opationi. Dimostra finalmente lhumilta che lhuomo debba esser obediẽte & subiecto a tutti ecomandamẽti didio: & crescere ogni giorno in maggior pfectione disubiectione & amor diuino: & fuor diquesto nõ cercare altro: ma esser cõtento dello stato doue lha posto idio. Dimostra che nõ sidebba fare stima delle cose exteriori: purche lanima stia nella subiectione & nel timore diuino: ringratiando iddio in tutte leaduersita: & non sileuando p le psperita. Siche lhumilta raffrena lanimo che nõ gonfi, & che non exceda in desiderare excellentia & laude humane:

ſtando ne termini equali ha poſti idio:&non uolēdo eſſere piu ſauio dilui. Ma perche (chome habbiamo decto) loappetito della excellentia ꝓpria e/fortiſſimo ſtimolo alle mēte humane laborioſiſſima choſa e/ acquiſtare q̄ſta uirtu pfectamente:pero che e/difficillima coſa ſuperare uno inimico:quando eglie fortiſſimo. Hora q̄ſto inimico noſtro non ſolamēte e/ fortiſſimo perche tira forte licuori humani a ſe:ma etiam ſubtiliſſimo:& penetra da ogui parte:& e/aſtuto :continuo: & mortale. Dico che e/ ſoctiliſſimo:peroche penetra lamente in ogni parte: ne mai puo tanto forte chiudere laporta del cuore: che queſto inimico occultamente come un ladro non entri: circuendo & minuendo ogni merito:& deturpando ogni buona opatione. Et e/ tāto occulto:che molte uolte mouēdoſi lhuomo afare q̄lche buona opa:ſottentra &occupa laprima nr̄a buona intentione: & dimoſtra lalaude humana / tanto che alcuna uolta citira coſi ſottilmente & con tal forza / che ecitoglie fuori della prima intētione con grāde aſtutia/intanto che anoi non pare:&niēte dimeno quādo ſaremo alla fine dellopa/ſe noi laexaminiamo con laregola dello ſpirito ſcō/trouerremo che q̄llo che noi credauamo hauer facto per lamore didio / lharemo facto per lhonore delmōdo:o che dubiteremo qual ſia ſtato ilprincipal motiuo:o che intenderemo che lauanagloria e/ ſtata meſcolata cō labuona intentione/&che ella ha diminuita gran parte del noſtro merito. Et ſe pur nō puo maculare laintentione/ fa chome ilnimico traditore: che non ardiſce uenire innanzi alla faccia a combattere:ma ua didrieto o dallato: peroche ſimeſcola nel mezo del operare: dimoſtrando lopera eſſere alcuna uolta piu excellente che ella nō e/ o lalaude che neſeguira: o moſtrando chella ſia quaſi angelica:o piu excellente dellaltre:& faccendo lhuomo molto cōpiacere in q̄lla a ſe medeſimo:& troppo dilectarſi di mirarla:o pēſarla come grāde. Et ſe nō puo ferir̄ nella prima intētione nellopatione:almeno nel fine cerca di dar̄ qualche macula alla gloria del operante : moſtrādogli che per tali operationi lui ſia ſancto / o ſia reputato deuoto : & faccendolo alcuna uolta laudare in preſentia ſua . Et auengha che alcuna uolta conoſca che allhuomo non piace lalaude in preſentia:nientedimeno poi fa ripenſare leparole dello adulatore: & in quel penſiero dilectarſi:& parergli che ſe non in tutto:alme

no in parte dica il uero. Et se gli par bene che niuna parte sia uera / pur si dilecta che cosi sia stimato. Et questo e/ maximamente da fuggire / che lhuomo non si dilecti delle laude false. Et cosi questo nostro nimico ua insidiando sottilmente nõ solũ alle opationi mondane / ma etiã atutte le ṽtu: & alli acti cosi interiori come exteriori / intãto che ancora penetra il suo contrario: io dico la sancta humilta: nellaquale molte uolte entra & escie: che quando lhuomo si humilia didentro / o di fuori / gli mostra che sia piu sancto de glialtri / & che sia molto per questo amato & laudato / & che ogni huomo dica che eglie / molto humile / mansueto / benigno / & tractabile in ogni parte. Et chosi dalla humilta nasce la superbia. Siche eglie / molto sottile questo uento & impetuoso appetito della excellentia inordinato. E / anchora molto astuto: perche molte uolte sotto spetie di bene fa lhuomo precipitare / instigando lanimo a dimostrare di fuori le sue buone operationi per exemplo & salute de glialtri: instighando a cerchare dignita / o acceptarle per saluare il proximo: instighando a parlare delle chose spirituali / & di chose alte & diuine: sappiendo che in tutte queste chose si meschola la uanagloria / & che e / difficil chosa allhuomo non offendere in questo prauo desiderio. E / continuo: perche non abandona lhuomo infino alla sua ultima eta. Tutti glialtri uitii danno allhuomo luogho qualche uolta: ma questo non mai. La uaritia non occupa chosi el quore dogni huomo / ne sempre: perche nella giouanezza communemente lhuomo e / liberale. El uitio della carne pur per uergogna / o per uecchiaia da luogho. Ma questo allhora par che cresca / quando tutti glialtri uitii sono extincti. Et comincia quasi nella infantia & sempre ci perseguita infino allultimo puncto della uita nostra: hora faccendo gloriare nelle uane & praue operationi: hora nelle ricchezze / hora nelle bellezze / hora nelle gentilezze mondane / hora nel ornato del uestire / hora nel bel parlare / hora nello stare / hora nel guardare / hora in qualche pecchato / chome e / nel ballare / nel giucare / nel uano cantare / hora nelle uirtu. Et quando lhuomo si crede hauer superato ogni uitio / ritruoua questo esser piu uiuificato & facto forte per la extinctione de glialtri. E / questo inimico mortalissimo: perche fa piaghe mortali nellanima: peroche rende lhuomo inobediente alli

suoi maggiori : aspro alli minori : immite & immansueto & ineffabile alli æquali : non di commune conuersatione : ma sempre dimostrandosi superiore & in facti & in parole preten de maggioranza. Fa etiã lhuomo auaro: perche reputa che nel le ricchezze possa dimostrare qualche excellentia. Indiscipli nato nel parlare : peroche parla altieramente con lauoce alta. Non puo patir dudire elcompagno: gli pare allui dire meglio : & e/ facile nel parlare: prompto a rispondere: cupido a uoler di mostrare dintendere ogni cosa / a uolere insegnare a tutti. Fa lhuomo impatiente/contumelioso/ disprezzatore de glialtri / implacabile/ uẽdicatore/obstinato/proteruo/contẽtioso/ ꝓsum ptuoso/nõ capace diconsiglio/odioso/desideroso di preporre a tutte lesue sentẽtie ilsuo consiglio: & q̃do parla/siascolta se me desimo: & non pon mente se gliauditori sidilectano dudire/ o se lolaudano. Se ode iluerbo didio / cerca chose alte & curiose/ parendogli che lebasse & morali sieno perli inferiori di se : le / quali quando son decte/ &cosi non glipiacciano/ si sifa beffe di chi leascolta/& di chi ledice: & nel cuor suo ledispregia: ode cõ tedio: uolge gliocchi hor quinci hor quindi: nõ puo star fermo sputa: muoue lemani & tutti limembri. Vuole inuestigare per che ha decto questo &quellaltro puncto. Volentieri glicõtradi ce/& riprehendelo nel suo cuore. Et dipoi che se partito / uuol mostrare dhauere inteso/& con glialtri muoue questione. Et uitupera molte uolte occultamẽte ilpredicatore/ mostrando di uolerlo laudare: & sotto coperta dice qualche suo difecto: & nõ pensa niente alfacto suo/ne quello appartenga alla salute sua. Di queste &simili piaghe mortali fa questo inimico nellanima incauta/chẽ silascia menare da ogni uento. Siche ꝑ questi &altri infiniti modi/equali nõ sipossono pur pensare nõ che scriuere/ questo uitio occupa lanima nostra. Et pero e/molto difficile ad acquistar̃ lauirtu della humilta. Ma ꝑche quello che allhuomo e / difficile &impossibile/adio e/possibile &facile/ꝑ questo non debbe lhuomo spauentarsi &credere dinon poter acq̃stare q̃sta uirtu/ꝑche quello che lui nõ puo/ iddio ꝑ sua gratia sopperira.

¶ La prima regola adunq; mediante laquale lhuomo per non tentare iddio uolendo dalla parte sua prepararsi alla gratia di questa & dellaltre uirtu debbe obseruare / sara questa. Che in tenda non solamente per scientia/o per doctrina data da altri /

ma per propria experientia & affecto : che non puo peruenire a queſta uirtu : ne ad alcuna altra operatione buona per ſua in duſtria : ma ſolo per gratia & miſericordia dello omnipotente iddio: hauendo molte uolte in ſe prouato / che ogni ſuo ſforzo e/ uano: & che quanto ſforzo ha mai potuto fare / non ha potu to acquiſtare una minima uirtu.

¶ Seconda regola e/ che lhuomo di quella ſinnamori come lo auaro della pecunia : & chome lhuomo duna bella donna. Et cõ gran deſiderio la perſeguiti/ domandandola cõ cõtinue ora tioni & lachryme adio: & continuamente picchiando alla ſua porta/ & in ſe medeſimo in quella exercitandoſi / & non intepi dandoſi: ma ſempre con maggior feruore & amore proſequen do di giorno in giorno/ di hora in hora queſto penſando & fer mamente / credendo che finalmente iddio lo exaudira.

¶ Tertia regola / che lhuomo ſi exerciti molto nella cognitio ne di ſe medeſimo/ conſiderando prima la ſua infirmita corpo rale: quello che lui e/ doue e/ uenuto: quãto poco ha a ſtare: con quante fatiche: doue lui ua: come e/ ben uana la noſtra uita : & ogni gloria paſſa: & chome gli ſtati ſi mutano. Et choſi pian piano leuare laffecto dallo amore del mõdo: & piu toſto hauer lo in odio : penſando che dallui non aſpectiamo ſe non male. Et finalmẽte contẽplãdo la ſua infirmita ſpirituale: & q̃ti pecca ti lhuomo ha facti & fa ogni giorno: & con q̃ta fatica fa qualche bene: & quanto e/ imperfecto queſto bene : che ſempre e/ pieno o di uanagloria/ o di tepidita/ o di uergogna humana/ & daltri peccati: & q̃to facilmẽte cade: & in q̃ti pericoli e/ & quanto poco perſeuera nelli ſuoi buoni propoſiti: & quãto fortemente cade da quelli: che pare alcuna uolta che mai non fuſſino facti. Et coſi continuamente ſtudiare nella cognitione di ſe medeſimo.

¶ Quarta regola e/ cercare di conoſcere la gloria della maie ſta didio: o nelle ſue creature contemplando che tãto gran cor po celeſte & tanto bello e/ ſtato dallui facto di non nulla con tutte le creature in lui incluſe : & che lo conſerua / & uolge / & fa fiorire gli arbori: & che non ſi muoue foglia ſenza ſuo impe rio : & che ha creato milioni dangeli uno piu bello dellaltro : a comparatione dequali el cielo e/ nulla. Et che iddio potreb be creare ancora un mondo & dieci & cẽto piu belli & piu grãdi di queſto: & che nientedimeno tutti ſarebbono nulla a cõpara

tione della sua gloria infinita. Et che iddio non ha bisogno di creatura alcuna: & che allui non cresce gloria, ne siminuisce p nostro far bene o male: ne perche gliangeli continuamente lo laudino. Et cosi lhuomo conoscendo tanta maiestade in q̃lche parte di se medesimo, bisogna che senta chose basse, & che si re puti niente, & che sihumilii sotto lamano di tanta maiestade.

℃ Quinta regola e, che lhuomo pensi sottilmente & affectuo samente laincarnatione & lapassione del nostro signore IESV CHRISTO: meditando quanto sia stata labonta didio in que sta parte: & quanta lahumilta: & quanto sidebba lhuomo uer gognare della sua superbia, quãdo iddio non se uergognato ue nire a tanta bassezza. Et molto douerresti legger lisancti euan gelii: & considerare in quelli che tutta lauita del nostro redem ptore e, stata perfecta humiltade.

℃ Sexta regola, spesso considerare lauita delli sancti padri no stri, chosi del uecchio come del nuouo testamento: & pensare che conciosia cosa che fussino huomini grandi & degni, liqua li non era elmondo degno dhauergli: & che facessino cose grã di & stupende: & nientedimeno fuggiuano glihonori, & sprez zauano se medesimi, & cerchauano distare sotto laobedientia daltri: & uolentieri patiuano ingiurie & persecutione & marty rio per amor di CHRISTO IESV. Et maxime douerresti leg gere lauita di quelle & di quelli che essendo stati alti & grandi nel secolo, poi sisono per amore di IESV CHRISTO humi liati & abbassati: come fu sancta Paula & Eustochio sua figluo la: allequali tanto scriue sancto Hieronymo: lequali furono di altissimo stato, & quanto alseculo di gentilissimo sangue Ro mano: & nientedimeno humilmente abandonorono lapatria, liparenti, lihonori, & ogni pompa: & deposte leueste doro, & lepietre pretiose, & lesulgenti margharite, uestite di cilicio distribuendo alli poueri lesue faculta, passorono elmare per gran desiderio diuedere quella terra, doue iddio dimostro tan ta humiltade.

℃ Septima regola, considerare quanto adio dispiace lasuper bia: allaquale sola fa grande resistentia: pensando con quanta ruina & pena cadde Lucifero dal cielo con lasua superba com pagnia. Et quanto male fece nella natura humana lasuperbia delli nostri primi parenti. Et come fu humiliato elgran Re Na

bucdonosor/che diuento come una bestia: perche questo pecca/ to troppo dispiace adio: il principio/ delquale e/ partire dallui/ & non uolere stare sotto leregole sue. Pensate che se lisuperbi sono tanto odiosi aglhuomini/ che etiam un superbo non uuol uedere laltro superbo: molto maggiormente sono odiosi adio.

℄ Octaua regola e/ che lhuomo sia molto sollecito & uigilante circa elprincipio/ mezo/ & fine del suo operare: che nel principio apra gliocchi/ & proponga di non uoler fare alchuna cosa per uanagloria/ & essere ben cauto/ che se ella sottentrerra/ discacciarla/ & con efficacia risguardare prima allhonore di/ dio/ & poi alla salute propria/ & del suo proximo. Et mezo/ sottilmente guardare che ella non uenga di nascosto/ & con efficacia non si lasciando ferire ne tirare fuori dellopera buona perdurralla alfine con locchio colombino alsuo dolce sposo CHRISTO IESV. Et quando sara peruenuto alfine/ non pensi piu sopra quella: ma cominci a fare unaltra/ o a prepa/ rarsi. Et se pure occultamente/ o palliatamente uede che laua nagloria/ o lasuperbia entra/ ricorra a dio/ allui attribuendo tutta lopera/ & considerando che uolendola iddio fare perfec/ ta/ lui per suo mancamento lha maculata & facta cõ molte imperfectioni: guardandosi sempre difare cose inusitate nel con/ specto de glhuomini/ lequali produchino admiratione/ o laude. Et tra loro uiuendo honestamente secondo elcõmune corso di quelli che sono honesti & dabene. Non uestendo piu pre/ sumptuosamente ne piu uilmente che nõ sappartiene alsuo sta/ to/ maxime excedendo/ o mancando in cosa notabile. Et nel/ lo stare/ & nello andare/ & nel guardare/ & nel ornarsi/ & nel parlare/ & in tutte laltre cose tenere ilmezo: perche commune/ mente liextremi in queste cose sono molto considerati: & ilmezo per laconsuetudine non sipensa.

℄ Nona regola e/ disprezzarsi se stesso & hauersi in odio considerando che con tutte queste regole/ & con tanti precepti/ & con tãti exercitii cilasciamo alcuna uolta uincere a ogni minima tentatione: & che una gloria piccolina/ o un poco dhonore citira chosi forte fuori del premio di uita eterna/ o delli nostri buoni propositi/ in tanto che molte uolte uediamo latentatione/ & sentiamo che noi siamo tracti & feriti: & nientedimeno andiamo pur drieto a quella esca: & da una parte cirimor/

de laconſcientia: & dallaltra parte loappetito della gloria tira. Et choſi impaniati rimangono enoſtri cuori captiui. Et pero lhuomo ſidouerrebbe ſdegnare contro a ſe medeſimo / & fare uendecta ſpeſſo / & riprehenderſi & odiarſi.

ℭ Decima & ultima regola e / lecontinue orationi con laſpe / ranza dacquiſtare uita eterna: perche eſſendo laexcellentia fortemente attractiua / biſogna opporre allei unaltro obiecto forte ad attrarre ilcuore humano. Et queſto e / lagloria mirabile del figluol didio: per laquale lhuomo debbe ſpregiare ogni altra gloria: & perche ancora queſto inimico / chome habbiamo decto / e / ſottile / & aſtuto / & continuo / & mortale: biſogna al / lui opporre lacontinua oratione: per laquale lointellecto ſillumina nella cognitione di ſe medeſimo / & nella cognitione di / dio: & conoſce & uede leaſtutie & ſubtilita del ſuo inimico: le / quali non puo uedere ſenon chi e / illuminato da dio: & in epſa acquiſta learme da combattere & da uincere / eſſendo certa che ſenza queſta non puo acquiſtare alcuna uirtu. Ma perche nella uia didio non andare innanzi e / tornare indrieto: auenga che ſipoſſa peruenire a tal grado dhumilta / che e / ſufficiente alla ſalute: niẽtedimeno non ſipuo ſtare in quello: perche e / biſogno o andare a maggior perfectione / o tornare adrietro continua / mente tanto che ſiperda: & pero e / neceſſaria laconſtantia / lalõganimitade / & lanimoſitade / & ſperanza di andare a maggior grado. Et auenga che lhuomo ſiſenta alcuna uolta intiepidire o cadere nelli lacci della ſuperbia o uanagloria / non debbe per queſto ſmarrirſi: anzi debbe reſurgere humiliato piu forte contro alla ſuperbia: penſando che iddio lhabbia laſciato cadere / accioche lui conoſca ſe medeſimo: & conoſcendoſi piu ſihumilii: & humiliandoſi habbia maggior potentia contro alſuo inimico.

ℭ Sufficientemente adunq̃ lhumiltade alla ſalute ſarebbe / quando lhuomo ſiſottomette alla obedientia delli comanda / menti didio & delli ſuoi maggiori in quelle choſe / nellequali ſono ſuperiori / guardandoſi dalli peccati mortali. Quando lanima adunq̃ ſiſente hauere acquiſtato queſto grado / non deb / be fermarſi: perche loſtar fermo e / tornare adrieto: ma cõ forze rinnouati ebuoni propoſiti dica. Che merito ho io po / ſe io miſottopongo adio & alli miei ſuperiori. Io ho facto quello

che io doueuo debitamente fare. Lauera gloria e/di fare quel lo alquale tu non sc oblighato per legge naturale o diuina. Maggiore merito senza dubbio e/obseruare licomandamenti & liconsigli/che licomandamenti soli. Et pero dipoi che io misono humiliato alli miei superiori/hora miuoglio humiliare etiam alli miei æquali. Et qui cominciare a considerare nel proximo suo quello che e/di dio: idest/che egli e/alla imagine della sancta Trinita: che egli e/redempto del sangue di CHRISTO: che egli ha questa o quella uirtu: & pensare chē eglie/forse piu accepto & piu grato a dio di uoi. Et dallaltra parte in uoi pensare quello che e/dellhuomo: idest/ liuostri pecchati/ & lagrande fragilitade & ingratitudine grandissima: & comparare liuostri difecti alle sue gratie: perche in questo modo elquore sihumilia. Et aduengha che non sia contro alla humilta prepore legratie: lequali lhuomo sisente hauere da Dio alle gratie del suo proximo. Io parlo delle gratie gratis date: lequali certamente possiamo conoscere in noi: nientedimeno chi uuole ueracemente humiliarsi/non debbe mai risguardare legratie sue/se non con tale occhio che creda hauerle da Dio senza suo merito: & che esia indegno dhauerle. Et pero aduengha che queste gratie sipossino proporre aquelle del suo proximo/ sappiendo che lhuomo per se stesso e/niente: & che forse ilsuo proximo ha la gratia: che fa lhuomo grato a Dio: laquale excede ogni altra gratia: & che forse lui non lapossiede: & che se ilproximo hauesse riceuuto q̄lle tali gratie gratis date/ lharebbe adoperate meglio di noi: Siche nel quore suo lhuomo in questo modo sipuo humiliare alli suoi æquali. Et perche leuirtu sacquistano mediante lagratia di dio interueniente loexercitio dellhuomo/ bisogna etiam exercitarsi nelli acti exteriori/ chome e/ nel honorare/ essere laprima a honorare: credere alcompagno nel parlare: essergli beniuola nel aspecto: benigna nel operare: humile & mansueta nel domandare: seruire nelle sue necessita: prompta nel seruire: patiente nelle ingiurie: humile nel riconciliarsi: & piu tosto esser laprima a chiedere perdonanza chē lultima/etiam se uoi fussi stata laoffesa. In queste & simili operationi diuotamente/continuamente/ & fortemente sforzando & piegando laperuersita della inclinatione praua & su

perba sidebbe exercitare colui cħ uuole acquistare questo secō do grado dhumilta. Et poi che questo sara acquistato/debbe ꝓcedere piu oltre a humiliarsi:etiam alli minori:considerādo che non ladegnita o lostato alto;fa lhuomo alto apresso adio/ ma lagratia cō lhumilta. Onde dice ilsaluatore nr̄o. Quod ho minib9 altū ē:abhominatio ē ante deū. Quello cħ e/alto apsso aglhuomini:e/abhominatione innāzi adio. Et po auenga che qto alli acti exteriori non debba lhuomo alli suoi inferiori di monstrare subiectione: debbe pero nel cuor suo nonsi stimare maggior dilui:pche nō sa qllo sia in qlla anima. Alcuna uolta molti sono stimati pazzi:liquali sono hora grādi in cielo. Po trebbesi pero etiam nelle cose exteriori humiliarsi alli suoi in feriori con debite circunstantie: uerbigratia. Quando una uo/ stra serua fussi inferma/ ministrargli & seruirgli come a Iesu Christo. Non siuergognare afare qualche uolta con lei qualcħ exercitio uile/adaptato pero elluogho & iltempo oportuno: come faceua sancto Martino/ che qualche uolta discalzaua el suo famiglio/& nectauagli lesue calze/o scharpe. Sipuo con glinferiori molte uolte hauer patientia/quando dicono paro/ le aspre sopportare: & con parole humili & dolci correggere/ sappiendo che non e/tempo di exasperare quando sono adira ti: perche non piglíono alchuna correctione. Et pero e/buo no tacere in quel tempo/&exercitarsi in questo grado dhumil tade. Siche in simili acti sipuo exercitare lhuomo desidero/ so dacquistare qsta uirtu: laquale insegna lospirito sancto/& dagli illuogho opportuno/& iltempo/& ilmodo alli feruen/ ti & infiammati dello amore didio & delle uirtu. In tutti que sti exercitii pero bisogna esser cauto/perche quāto lhuomo si exercita in operationi exteriori delle uirtu: & a quelle studio/ samente attende/ tanto piu sogliono occultamente crescere le/ elationi interiori della mente:perche e/ cosa difficile che lhuo mo faccia opere di gran laude/ & che nel suo quore non cresca lafiducia difare quelle & maggiori. Et chosi fortificando le/ operationi exteriori/ & uincendo liuitii & lemale sue inclina tioni & con gran forza/ latentemente & pian piano lapresum ptione sigenera nel quore: & chosi cresce nelle uirtu exterio/ ri/ & diminuiscesi lahumilta interiore. Et pero iddio lascia molte uolte cadere lisuoi serui/ liquali fanno cose grande al/

mondo in qualche gran difecto/accioche conoschino che da se non hanno forza di operare / & che non habbino fiducia in se medesimi / & accioche resurghino piu humili di cuore/ & cosi sieno piu ualenti nelli exercitii exteriori. Et pero quando lhuomo ha operato cose grandi nel conspecto deglhuomini/debbe ritornare alcuor suo/ & sottilmente examinare se dentro e/ entrata qualche elatione di superbia o uanagloria. Item examinare se quando e/laudato sisdegna in se medesimo: perchẽ lanimo perfectamente humile non sentendo senon cose basse/ quando sisente laudar dalli huomini/pensa che lofaccino per errore/& contro aquello errore sisdegnia & duolsi di se stesso/che nõ sia tale quale e/riputato. Et se sisente laudare da dio/chome e/ per laboccha duno propheta/o duno sancto huomo/o duno angelo/ senemarauiglia forte: stupendosi chome questi tali che non sogliono mentire/possino dire di lui tali chose. Onde lauergine Maria quando udi lauoce angelica/laquale dilei tante laude pronuntiaua/siturbo/idest/simarauiglio fortemẽte di quel parlare: & pensaua/ & ruminaua in se medesima doue potesse procedere: cioe/donde uscire tanta laude: laquale a ogni modo extimaua essere sopra ogni sua uirtu. Et questo e/segno di perfecta humilita: peroche e/ segno che lhuomo perfectamente conosce se medesimo/ & ogni buona operatione che fa/procedere da Dio per sua grande misericordia/che lui non lafa/ma iddio per lui: & ogni operatione sua conosce non essere altro/che pecchato. Onde conosce chiaramente per propria experientia/non per hauerlo lecto/o udito/che altro lui non opera/senon qualche pecchato. Et se fa qualche bene/non lui/ma iddio lofa/& usa lui chome instrumento. Et pero in continua compunctione & humiliatione & subiectione sempre aspectando lamisericordia didio. Ma pochi sono che puenghino a tanto grado. Et pure se alchuno gliperuenisse/debbe ancora piu oltre procedere: perche niente e/ chosi perfecto in questo mondo/che non sipossa fare anchora piu perfecto: peroche el perfectissimo grado della humilita mipare che dapoi che lhuomo ha acquistati tutti liprecedenti/faccia operationi excellenti per amore didio & salute delli suoi proximi/& desideri chose uili/ dessere perseguitato/calumniato/martorizato dalli captiui/o che dilui non sia facta alchuna extima. Et tale humilita dimo

ſtro almondo ilnoſtro ſaluatore/elquale hauendo facto opera/
tioni excellentiſſime/abbraccio choſe uiliſſime/cioe/ iluitupe
rio delli giudei/& lobbrobrio della croce. Ma queſto grado
ſitruoua in pochi luoghi/& rare uolte/ſi perche ſono hora po
chi che faccino choſe grandi & celeſtiali in terra/ſi perche ſo/
no meno quelli che faccendole uiſidilectino delle laude huma
ne/ſi finalmente perche ſono pochiſſimi quelli che leſugghi/
no/conciosia che quaſi ogniuno faccendo choſe minime ape/
na degne di laude/anzi anchora degni di reprehenſione cer/
chano di moſtrarle alli huomini/ſperando qualche gloria/an
zi non leſarebbono ſe fuſſeno giuſte. In queſto modo adunq;
ſaccende alla perfectione della humilita di grado in grado.
Vero e/che ſancto Benedecto aſſegna dodici gradi della humi
lita liquali piu toſto ſono ſegni di humilita cordiale/che gra/
di. Et accioche io non manchi in qnello che io poſſo/glipone
ro in queſta ultima parte del noſtro tractato.

¶ Adunq; elprimo grado/o ſegno e/che lhuomo dimonſtri
ſempre humilita di quore & di corpo in tutti liſuoi geſti/non
faccendo acti/liquali moſtrino ſuperbia/& maxime nella guar
datura delli occhi. Onde debbe lohumile hauere gliocchi baſ
ſi in terra/maxime nel conſpecto delli huomini/& non por/
tare ilchapo eleuato/ma con modeſtia competente depreſſo &
chinato/non col collo torto/ne col capo tanto chinato/che lui
pretenda hypocriſia/ma temperatamente ſenza dimoſtratio/
ne/o alcuna ſingularita.

¶ Elſecondo grado e/che lenoſtre parole ſieno poche & ratio
nabili/cioe/ di coſe diuine & graui/ſiche etiam nelle confabu/
lationi ſpirituali piu toſto uidelectiate di udire/che di parlare
& ſe pure parlate/ſieno poche leuoſtre parole/& ben peſate di
ſale di ſapientia/& con lauoce baſſa/perche lauoce troppo alta
e/ ſegno di mente altiera & poco timorata.

¶ Eltertio e/ non eſſere facile & prompto nel riſo/ma rare uol
te ridere/& con modeſtia/ ſecondo eldecto dello Eccleſiaſti/
co. Fatuus in riſu exaltat uocem ſuam/uir autem ſapiens uix
tacite ridebit. Elpazzo exalta lauoce ſua con riſo diſſoluta/
mente/ma lhuomo ſauio apena che tacitamente ride.

¶ Elquarto e/ tacere/ & non parlare infino ache tu non ſia do

mandato. Et intendesi che lhuomo non parli senon quãdo e/ bisogno: siche le parole eschino di boccha per forza: & perche uede che in tal caso non sipuo fare altrimenti.

¶ El quinto e/ che lhuomo non siparta dalluogho commune di uiuere che comanda la regola. Et uuol dire che lhuomo non faccia alchuna singularita oltra el commune uiuere honesto: perche questo genera uanagloria: chome habbiamo decto di sopra.

¶ El sexto e/ che lhuomo creda ueramente: & credendo si pronuntii essere piu uile deglialtri. Pero alchuni sono che con parole siauiliscono: ma non credono cosi essere nel cuore suo/ & aspectano qualche laude diquello suo auilirsi.

¶ El septimo e/ che lhuomo creda/ & credendo sipronuntii essere indegno & inutile alli officii alliquali e/ posto/ & a tutte le cose/ & maximamente aquelle didio.

¶ Octauo e/ che lhuomo siconfessi lisuoi pecchati: cioe/ che e non sicuopra: ma sipronuntii essere peccatore/ accusandosi apertamente: & non si excusando & inuolgendo le parole tra lidenti.

¶ El nono e/ per obedientia patientemente sopportare chose graue & aspre: perche nelle cose facili ogniuno saperrebbe essere obediente & patiente.

¶ El decimo e/ sottomettersi alli suoi maggiori in tutte le obedientie: perche non e/ ueramente humile chi fa exceptione nella obedientia.

¶ Vndecimo e/ non sidelectare fare la propria uolonta: ma piu tosto quella daltri: & non solamente delli suoi maggiori ma etiam delli æquali: & qualche uolta delli minori: quando la loro uolonta e/ conforme aquella didio. Et in questo grado uipotresti molto exercitare: sforzandoui di fare piu la uolonta del uostro marito nelle chose che non sono contro adio che la uostra: & obedire allui chome a Christo: & similmente delli uostri æquali che sono in casa non proponendo sempre el uostro uedere alloro.

¶ El duodecimo & ultimo grado e/ stare sempre in timore di dio: & hauere in memoria lisuoi comandamenti: & continuamente ruminargli: & temere di non trapassargli: perche beato colui che sta in continuo timore: & beato chi e/ humile di

quore: perche tutta la sacra scriptura commenda questa humilita sancta: & il saluator nostro che non puo mentire, dice: Qui se exaltat, humiliabitur: & qui se humiliat, exaltabitur. Chi si insuperbira, sara humiliato: & chi si humiliera, sara exaltato.

¶ Questo e, adunque quello che mhe paruto discriuere alle charita uostre in questa parte della humilita uirtu excelsa. Et perche el modo della lettera non patisce che io piu oltre proceda: per hora lasciero laltra parte della charita: dellaquale harei a seguitare drieto alla humilita. Ma quando intendero che habbiate facto qualche proficto in questa humilita: etiam se uoi non uenissi a tutta la sua perfectione: minnamorero a descriuerui in qualche particella. Et uoi in questo mezo pregherrete iddio ogni giorno per me peccatore: che cosi come nello scriuere mha facto uenire alla perfectione di questo tractatello: mi dia gratia nello operare che io uēga a perfectione di questa uirtu: & che midia etiam gratia che al suo tempo della charita: a laude & gloria del nostro Redemptore eterno humile agnello Christo Iesu: elquale col padre & con lo spirito sancto e, uno iddio uero omnipotente: alquale e, honore & imperio in eternum & ultra amen. La misericordia, la gratia, la humilita, et la pace di dio sia sempre con uoi. Amen.

FINIS.

¶ Epistola di frate Hieronymo a una deuota donna Bolo-
gnese.

Dilectissima uoi chiedete chio uinformi diquello che ha a
fare una persona deuota laquale siuolesse communichare
spesso / cioe / infra octo o quindici di una uolta. Presupposito
dunche prima che questa persona sia per uera cõtritione de sua
peccati & integra confessione purgata. Questo sia elprimo do
cumento / che ella pensi con diligẽtia che niuna cosa e / piu peri
colosa / & niuna piu fructuosa che spesso communicarsi. Niuna
dico essere piu pericolosa a chi non gliua con debite circũstan
tie / perche andandoui spesso noi uediamo & habbiamo sempre
uisto & tocco con mano che questi tali o diuentano tiepidi / o
scelerati / chome expressamente sempre se uisto nella chiesa tra
epreti & frati: delliquali alcuni sono cattiui / alcuni tiepidi. Et
andando spesso senza diuotione a tanto sacramẽto: tãto ogni
di piu indurano elquore quanto piu lusano / intanto che diuen
tano duri come sasso ad ogni dolceza spirituale: & totalmente
incorreggibili. Niuna etiam e / piu fructuosa a chi gliua con de
bite circunstantie: pche noi uediamo per experientia / che ogni
huomo che lusa deuotamente / ogni di e / migliore & piu dolce
diquore / & sentesi sempre piu illuminato / & piu humile / & spre
zatore dise medesimo. Leragioni dieste dua chose sipotreb
bono adducere: ma laexperientia e / sufficientissima probatio
ne: allaquale ancora cedono leragioni cõtrarie. Bisogna adũq
pensarla bene / perche in questa cosa e / gran guadagno & gran
perdita. Et pero non crediate che basti solamente confessarsi
ditutti epeccati mortali / come credono questi tiepidi / ma bi-
sogna dolersi etiam delli ueniali / & ogni di renouare elpropo
sito del ben uiuere: & non sifidare delle operatione exteriori /
ma nelle interiori / cioe / nella purita della conscientia purgan
dola non solamente da epeccati / ma ancora da gliaffecti ter-
reni & carnali: & nella charita didio & del proximo / & nella
promptitudine della uolonta alseruitio didio / nella humilita
nella patientia in tolerare per amore di Christo leingiurie uo
lentieri & legraui tribulationi. Bisogna adunche prima auo
ler cõmunicarsi spesso pensare elpericolo & ilfructo del sacra-
mẽto / & armarsi di queste arme. Secondo armato che e / lhuo
mo diquesti primi pensieri essendo bene purgato per contritio

ne & confessione / perche questo sacramento e/ sacramento di amore/bisogna che lanima chi ua ariceuere tāto cibo sia actual mēte excitata a diuotione & amore quanto e/possibile alla sua fragilita. Laqual cosa non puo esser / se lhuomo e/ implicato nelle cose del secolo / perche bisogna a questa deuotione actua le quiete & pace di mente / laquale non sipuo hauere da chi nō si da a molto silentio & alla solitudine & lectione / meditatio ne / oratione / & contemplatione. Et pero chi siuuol spesso cō municare bisogna che sisepari molto dalle conuersationi no/ ciue & inutili / & che sisforzi stare in solitudine & silentio & oratione piu che puo / maxime un di innāzi che sicomunichi: Et similmente eldi che se cōmunichato / obseruando pero che glialtri di non silasci dissoluere lamente ma sforzisi sempre di stare in dio quanto piu puo / cioe/ che per liexercitii nelli qua/ li lapersona e/occupata per lenecessita humane non lasci altut to loratione / & mancho sidistragga che sia possibile seruando ogni pace in casa / & fuori con ogni buona discretione faccien do ogni cosa secondo sara dirizata dalle illuminatione diui/ ne / & dal suo padre spirituale / elquale pero bisogna che enon sia del numero de etiepidi / altrimenti non andrebbe bene el/ facto suo: bisogna in questa cosa hauere uno confessore spiri/ tuale/elquale per experientia intenda lecose dello spirito/&chi non parli secondo che ha udito dire ad altri o trouato scripto perche etiepidi tirano lescripture / & edoctori a suo modo &la experientia e/ lamaestra di questa arte. Tertio bisogna hauere grande aduertentia se nel cōmunicarsi spesso sente lhuomo in se medesimo crescere ladeuotione &laprompititudine della uo lunta al ben uiuere / & lacharita uerso didio/ & uerso del pro/ ximo/ maxime uerso de enimici / equali dicono male dilui / et etiam glifanno male/ &nientedimeno sente ancora crescere el timore & lareuerentia a tanto sacramento / ita che sempre gli ua con maggiore reuerentia. Et aduenga che gliuada con gran de amore &desiderio / nientedimeno dentro dal quore sisen/ te essere indegno di tanto cibo / & ha dentro gran confusione benche lafiducia che ha della bonta didio laspinga innanzi / si che ua alsacramento non confidandosi negli proprii meriti: ma solo nella benignita del signore Giesu: & pero se lanima uede che andando spesso a tanto sacramento li cresce la deuo/

tione & lacharita / & non si minuisce lareuerentia: uadia spes so sicuramente / ma se uedesse che per la troppa familiarita / o che ladeuotione & charita non crescesse / o che lareuerentia si minuisse / non douerrebbe andare cosi spesso. Et se in queste dua cose fussi dubbia / & non sapessi giudicare lanimo suo / & stessi tra eltimore & lamore: par meglio lauinca lamore / & chõ siprepari bene / & uadi con confidentia del diuino aiutorio / & se pure non sipuo determinare per proprio giudicio stia algiu/ dicio del suo confessore / se e/ huomo spirituale. Et e/ da nota re che gran fatica e/ laperseuerantia / & molti ho uisto in que/ sta cõmunione cominciare bene / & poi shanno lasciati intie/ pidire: laqual cosa e/ molto pericolosa: & pero bisogna gran constãtia danimo maxime perche elnostro aduersario nõ dor/ me / elquale sa di quanto fructo e/ frequentare bene tanto sa/ cramento / & pero excita molte persecutione a chi spesso si cõ munica con diuotione / & molti excita chesifanno beffe di lo ro / & con persuasione diuerse gli suiano. Siate adunche con/ stanti ad seruare tutte queste cose insino alla morte / & non da te orecchi alle lingue senza spirito.

FINIS.

